

La politica

Iandolo: «Pensiamo ora al capoluogo di domani»

LA PROPOSTA

Marco Monetta

Vincere come imperativo per scrivere insieme il capoluogo del futuro. E l'indicazione di Avellino Prende Parte all'indomani delle Regionali. Occhi puntati sulle amministrative del 2026 per non perdere l'ultima occasione possibile per una amministrazione di centrosinistra che sappia mettere da parte rancori ed errori del recente passato. A lanciare l'iniziativa "Avellino Lettera32" è l'ex consigliere comunale Francesco Iandolo. «Un momento aperto alla città, dedicato a chi vuole immaginare e costruire un nuovo percorso per il futuro di Avellino» spiega insieme con la giornalista Maria Laura Amendola. L'appuntamento è in calendario venerdì 19 dicembre, ore 18.30, presso il Libero Spazio d'Arte in via Partenio. «Mettiamo a disposizione uno spazio libero, orizzontale e partecipativo, in cui chiunque voglia contribuire potrà farlo senza formalità: un luogo di ascolto, confronto e co-progettazione per tutti coloro che desiderano strutturare un cammino condiviso verso le prossime amministrative di Avellino. Non un palco, ma un tavolo comune. Non una conferenza, ma un laboratorio di idee. Non un invito a seguire, ma un invito a prendere parte» spiegano i promotori. Una macchina da scrivere Lettera32 accompagnata dall'effigie dell'imprenditore illuminato Adriano Olivetti: un taglio retrò per rilanciare un percorso di attenzione alla comunità con un invito aperto a partiti, associazioni, movimenti e cittadini interessati a ragionare insieme. «Dobbiamo superare le frizioni del passato - sottolinea Iandolo - sia recente che remoto, ma soprattutto a proporre una prospettiva nuova e differente per la città. Presenteremo il nostro percorso nei quartieri della città e nei luoghi che possono esprimere bisogni e desideri, condividendo come immaginano e desiderano contribuire alla costruzione di un futuro diverso per la nostra città. La scelta di campo resta quella del centrosinistra - ribadisce - ma l'obiettivo principale questa volta è vincere. Non basta mettere insieme tutti: occorre avere una visione chiara e costruire uno spazio dove ciascuno possa sentirsi a proprio agio, esprimere le proprie peculiarità e partecipare attivamente. È evidente

► In via Partenio dal 19 spazio di confronto con l'iniziativa Avellino Lettera 32



LETTERA 32
Maria Laura Amendola
e Francesco Iandolo alla
presentazione

che questo rappresenta un'opportunità unica: se vogliamo dare un futuro diverso ad Avellino, è fondamentale rimboccarci le maniche, superando vecchi dissapori e guardando con

fiducia a ciò che possiamo costruire». Sul tema delle primarie, opzione caldeggiata tanto dal segretario uscente del Pd Nello Pizza che dall'ex consi-

► Da gennaio un percorso nei quartieri per progettare insieme una città vivibile



gliere Nicola Giordano, Iandolo scandisce la posizione di App: «Lo abbiamo detto anche in passato, le primarie rappresentano uno strumento valido, solo se sviluppate con regole traspa-

renti e una base programmatica condivisa che consenta a tutti di sentirsi partecipi. Tuttavia, non sono per noi un elemento imprescindibile per costruire

collaborazione e unità. Questa iniziativa rappresenta soprattutto un'opportunità per dare voce ai cittadini, avvicinarli e partire con un vantaggio rispetto a una campagna elettorale che si preannuncia complessa. Lettera 32 segna anche l'ambizione di andare idealmente oltre la prossima consiliatura (che dovrebbe terminare nel 2031 ndr), dopo la parentesi commissariale». «Da gennaio inizierà un percorso faticoso e necessario, tra i quartieri cercando di coinvolgere quelle persone ai margini delle logiche politiche - spiega Amendola - la prossima amministrazione dovrà essere credibile, al servizio di una città finalmente vivibile. Tra il "grigio" del 2024 e la megalomania ci può essere una via di mezzo. La prima cosa che va fatta è riportare le cittadine e i cittadini al voto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LE PRIMARIE SONO VALIDE SE SONO SU BASE TRASPARENTE E SU UN PROGETTO CONDIVISO»

Fdi, «Zecchino una certezza Festa da solo: un favore a noi»

IL PROGETTO

Maddalena Verderosa

Fratelli D'Italia riparte dalla Regione. Lo fa con il neo eletto consigliere Ettore Zecchino. Il presidente provinciale del partito, Ines Fruncillo: «Il seggio assegnato a Fratelli D'Italia è certo. In base alla legge elettorale regionale - ha spiegato - è evidente che non ci può essere il ribaltamento di una posizione in relazione a una discrasia dei dati rilevati a Benevento che, tra l'altro, non è tale perché quei dati sono stati già validati e certificati. Se qualcuno ha la necessità di dover alimentare un'aspettativa non deve farlo a danno di altri. Fratelli d'Italia consegue questo risultato perché è uno dei seggi con i resti più alti



in Campania, e i resti più alti vengono attribuiti sulla base di tutti i resti di tutti i partiti e non di coalizione. E' aspirazione di tutti raggiungere degli obiettivi. Però si deve fare con onestà intellettuale. Per troppo tempo in questa provincia e in questa città abbiamo avuto una rappresentanza veicolata da interesse personale.

In Regione Campania la voce che racconterà quali sono le intenzioni e le proposte del nostro partito sarà Ettore Zecchino». Per lui, un ritorno in consiglio regionale con più esperienza e con un grande partito alle spalle: «Nella mia precedente esperienza - ha spiegato - ero stato eletto con l'Alleanza di Centro che si

proponeva l'obiettivo di far risorgere la Democrazia Cristiana, ma era un partito con una filiera piuttosto esile a livello nazionale e invece adesso mi trovo nel primo partito d'Italia, con piacere e con orgoglio. Credo di poter essere più incisivo pur in un ruolo opposto perché all'epoca ero consigliere di maggioranza. Adesso mi tocca fare l'opposizione, ma sono molto stimolato da questo ruolo, cercheremo di essere quanto più costruttivi possibili». Archiviata le elezioni regionali, in città è già tempo di pensare alle prossime amministrative, e sull'impegno di Fdi Fruncillo è stata chiara: «Crediamo nel valore della coalizione che va oltre la fazione. Trovare la sintesi in vista delle amministrative è un dovere e un imperativo categorico. Sceglieremo la persona migliore che può interpretare il sentimento di tutti i partiti». Alla conferenza stampa sono intervenuti anche il deputato di Fdi, Gianfranco Rotondi e la senatrice meloniana, Giulia Cosenza. «Il fatto che Gianluca Festa abbia ufficializzato la sua corsa solitaria - ha detto Rotondi - è un favore fatto a questo centrode-

stra che avrà la libertà di potersi mettere d'accordo, forse in maniera più semplice, rispetto alle amministrative del 2024. L'altra volta abbiamo fatto un po' da noi anche in modo non sempre coeso. Oggi in Irpinia il centrodestra ha partiti strutturati che saranno in grado di trovare una sintesi unitaria e per fare questo invito il segretario cittadino, Modestino Iandoli, a coordinare i due movimenti della Dc e di Fdi nella vicenda comunale, perché è chiaro che dobbiamo ripartire da chi ci ha messo la faccia in un momento difficile. Ha avuto ragione lui, perché bisogna dare atto che si è delineata oggi una scelta più politica, le due opzioni civiche sono state un po' superate». Per la senatrice Cosenza: «La rappresentanza regionale ci darà la possibilità di controllare l'operato dell'ente. Il governo Meloni ha comunque mantenuto tutte le promesse fatte, ha mandato tutti i finanziamenti richiesti alla Regione Campania. Purtroppo sono stati spesi non in maniera adeguata, noi invece vogliamo assolutamente lavorare per una centralità dell'Irpinia e di Avellino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro il racket sportello di aiuto presso la Camera di commercio

LA SICUREZZA

Katiuscia Guarino

Uno sportello d'ascolto e un fondo per aiuti economici agli imprenditori a rischio usura ed estorsioni. Sono queste le basi del Protocollo per la legalità economica contro usura ed estorsione che è stato sottoscritto ieri mattina a Palazzo di Governo. A siglare l'accordo il prefetto Rossana Riflesso, promotrice dell'intesa, il commissario straordinario della Camera di Commercio Irpinia-Sannio, Girolamo Petrone e il presidente di Finetica Ets, Nello Tuorto. L'accordo punta a rafforzare il sistema di prevenzione a favore

di microimprese, famiglie e attività economiche che rappresentano la struttura portante del territorio irpino, spesso esposte, nei momenti di maggiore difficoltà, al rischio di indebiti condizionamenti e alle pressioni della criminalità economica. Sono soprattutto le piccole imprese con un fatturato inferiore ai due milioni di euro e che hanno meno di dieci dipendenti a risultare maggiormente esposte ai fenomeni di usura ed estorsione. In base a tale accordo, presso la sede della Camera di Commercio in viale Cassitto ad Avellino verrà attivato uno sportello di ascolto e orientamento con personale specializzato in grado di intercettare gli imprenditori in difficoltà e supportarli



nel percorso di ripresa economica e, soprattutto, nella denuncia dei reati subiti. C'è la possibilità, attraverso Finetica Ets, di accedere al fondo di prevenzione da parte di chi versa in condizioni di vulnerabilità e necessita di un aiuto per restare nell'economia legale. Ad oggi, non risultano

denunce in Irpinia per usura ed estorsione. A spiegare le finalità del protocollo è il prefetto Rossana Riflesso: «Il protocollo prevede iniziative di formazione, ma soprattutto sostegno, vicinanza e ascolto rivolti ai piccoli imprenditori: microimprese, imprese familiari, attività che

rappresentano il 90% del tessuto produttivo del nostro territorio - evidenzia -. È prevista anche la possibilità di accedere a un fondo gestito dall'associazione, che consente di ottenere piccoli aiuti, spesso decisivi per rientrare nell'economia legale e andare avanti». Per il prefetto è fondamentale «far emergere il sommerso, accompagnare chi è in difficoltà e mostrare che esiste sempre una via d'uscita dalle situazioni che rischiano di trascinare persone e imprese verso scelte irreversibili». Verrà, dunque, attivato uno sportello d'ascolto presso la sede della Camera di Commercio in viale Cassitto. «Abbiamo previsto - spiega il commissario straordinario della Camera di Commercio, Petrone - che, un paio di volte a settimana, saranno presenti i nostri funzionari, insieme a quelli di Finetica. La maggior parte degli imprenditori ha un rapporto quotidiano e consolidato con i nostri uffici, un rapporto che nel tempo si è rivelato prezioso. Speriamo che questo clima di fiducia

renda più semplice ammettere di aver fatto ricorso all'usura o di essere vittima di racket». Sono le piccole imprese ad essere più esposte ai fenomeni dell'usura e del racket. A evidenziarlo è il presidente di Finetica Ets, Tuorto: «Sono imprese che hanno difficoltà a strutturarsi e subiscono più intensamente le crisi. In particolare, hanno enormi difficoltà di accesso al credito». L'obiettivo è intercettare le imprese in difficoltà. «Per questo - sottolinea Tuorto - insieme alla Camera di Commercio, abbiamo concordato l'invio di una comunicazione mirata, tramite pec, alle imprese che presentano determinate caratteristiche socio-economiche, informandole dell'esistenza di questa opportunità». L'associazione gestisce, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze il fondo di prevenzione, quindi, deve procedere con la massima cautela. «Non possiamo permettere che risorse pubbliche finiscano indirettamente nelle mani degli usurai», precisa il presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA